

I mattoncini senza età sbancano anche al cinema

Arriva il kolossal in 3D sul Lego, il gioco che vince la virtualità

Sogni realizzati Per bambini e per adulti: dalle cassette ai grattacieli, dalle navi fino agli aerei, una realtà senza limiti

Il sorpasso Si prevede che entro il 2017 i personaggi di questo gioco globale supereranno perfino gli esseri umani

LA RINASCITA
Spopolano le confezioni a tema, da Star Wars a Harry Potter

TUTTE LE ETÀ
Club, forum e raduni di «legofili» in ogni angolo del mondo

il caso
LORENZA CASTAGNERI

Non hanno tasti da schiacciare. Non sono interattivi. Non hanno schermi, telecomandi, microchip e altre diavolerie. Tecnologia zero. Per certi versi, sono persino banali, con quei colori accesi senza nessuna sfumatura e quelle forme regolari che si ripetono nel tempo. E gli omini, poi. Testa tonda, gambe e braccia tozze, di solito con un'insolita carnagione gialla. Eppure si sta parlando di uno dei giochi più diffusi al mondo, amato da generazioni di bambini. Sono i Lego, i blocchetti di plastica facili da assemblare con cui milioni di piccoli ingegneri e architetti in erba di tutto il mondo hanno costruito grattacieli, aeroplani, cassette con giardino, astronavi e galioni. Mattoncini mitici. Che tra qualche giorno

arriveranno anche al cinema. L'uscita nelle sale italiane di «[The Lego Movie](#)» è fissata per giovedì 20 febbraio. Negli Stati Uniti, nel suo

weekend di debutto, il film di animazione in 3D, per cui è stata necessaria una post produzione durata cinque anni, ha sbancato il botteghino: settanta milioni di dollari di incasso. Meglio di «The Monuments Man», con George Clooney. Un fenomeno? Sì, di proporzioni gigantesche. Che a sessantacinque anni da quando il falegname danese Ole Kirk Kristiansen diede vita a questo intramontabile passatempo per i più piccoli, il cui nome deriva dall'unione delle parole «leg godt», cioè «gioca bene», non accenna ad arrestarsi. Tutt'altro.

Ogni secondo vengono vendute dieci confezioni di mattoncini. L'azienda, diventata il secondo produttore al mondo di giocattoli, con un giro di affari di quasi due miliardi di dollari soltanto nei primi sei mesi del 2013, ha stimato che, in media, a ogni persona che vive sulla Terra corrispondano 86 Lego. Ed entro il 2017, i personaggi del gioco sono destinati a superare gli esseri umani.

Non basta. Lego è anche leader nel mercato dei pneumatici. In miniatura, ovviamente. Dai suoi stabilimenti ne escono 400 milioni all'anno. Roba da record riconosciuto anche dal Guinness dei primati.

E pensare che questo impero costruito - è il caso di dirlo - mattoncino dopo mattoncino e ora controllato da Kjeld Kirk Kristiansen, nipote dell'ideatore, quindici anni fa era in crisi nerissima.

Ricapitalizzazioni, operai licenziati, valzer di amministratori delegati. E poi la minaccia che con il passare del tempo i bambini, sempre più nativi digitali, si sarebbero stufati di giocare con dei pezzettini di plastica. Sbagliato. Certo, Lego, con il tempo, si è evoluta e ha cercato di accontentare tutti: per i bambini da uno a tre anni sono stati pensati i «Duplo», i mega blocchi grandi otto volte più del normale, o ancora, per i più grandi, l'azienda ha lanciato la serie «Lego Technic» per costruire riproduzioni di auto sportive e altri modellini, dove i mattoncini si uniscono a ruote, assi e componenti elettrici. Ma buona parte della sua è legata all'acquisizione dei diritti di sfruttamento di numerose grandi pellicole. E così sono nate le confezioni a tema: da Star Wars a Indiana Jones, da Harry Potter ai Pirati dei Caraibi, fino a Toy Story e Winnie The Pooh. Un metodo formidabile per conquistare i bambini e - si spera - anche le bambine, che rappresentano soltanto il 30 per cento del mercato dei Lego.

Dire quanti siano gli appassionati è impossibile. Certo è che praticamente dovunque esistono fan club, forum e raduni dedicati ai «legofili». Anche David Beckham ha confessato recentemente di amarli fin da quando era piccolo. Non solo. L'ex stella del calcio inglese ha dichiarato che giocare con i mattoncini lo tranquillizza. E così uno dei suoi ultimi acquisti è stata la

scatola per costruire il Tower Bridge di Londra.

10

Confezioni

vendute ogni secondo
L'azienda ha fatturato quasi
due miliardi di dollari solo
i primi sei mesi
del 2013

86

Lego a testa

l'azienda ha stimato che
è il numero di mattoncini
corrispondenti a ogni
persona che
vive sulla terra

400

milioni l'anno

Sono le confezioni che
escono dagli stabilimenti
Roba da record riconosciuto
dal Guinness
dei primati



Il film

«Lego The Movie» uscirà in Italia
il 20 febbraio. Il protagonista
è Emmet, omino Lego dai superpoteri



Il fan

David Beckham è un appassionato
di Lego. Dice che giocare lo aiuta
a tenere sotto controllo l'ansia



Il significato

Il nome Lego deriva dall'unione
delle parole danesi «leg godt».
Il suo significato è «gioca bene»



Le versioni

I «Duplo», in versione maxi, per i più
piccoli, i «Lego Technic» per costruire
modellini ispirati ai film di Hollywood